

# Italia-Brasile all'Olimpico

# A tre anni dalla finale dei mondiali vinta dai «cariocas» nuovamente di fronte (forse TV anche per Roma - 18,30)

# RIVINCITA O CONFERMA?

Sono soprattutto gli azzurri che cercano di rifarsi della sconfitta subita all'«Azteca»: i brasiliani pensano invece al futuro - A centro campo le maggiori perplessità nella formazione italiana - Wilson e Re Cecconi nella ripresa?

### Così in campo

Inizio ore 18,30

## ITALIA BRASILE

- |           |    |               |
|-----------|----|---------------|
| ZOFF      | 1  | LEAO          |
| SABADINI  | 2  | LUIS PEREIRA  |
| FACCHETTI | 3  | PIAZZA        |
| BENETTI   | 4  | ZE' MARIA     |
| BELLUGI   | 5  | CLODOALDO     |
| BURGNICH  | 6  | MARCO ANTONIO |
| MAZZOLA   | 7  | JAIRZINHO     |
| CAPELLO   | 8  | RIVELINO      |
| PULICI    | 9  | LEIVINHA      |
| RIVERA    | 10 | PAULO CESAR   |
| RIVA      | 11 | EDU           |

ARBITRO: Robert Helies (Francia)

● IN PANCHINA: per l'Italia Albertosi (12), Marchetti (13), Wilson (14), Re Cecconi (15), Causio (16), Chinaglia (18), Anastasi (19); per il Brasile Renato, Cluquinho, Valdemiro, Pahlhina, N.B. I numeri che si riferiscono ai brasiliani sono quelli che avranno sulle maglie, i ruoli sono invece: Ze Maria e Marco Antonio sono i terzini d'ala, Luis Pereira e Piazza rispettivamente lo stopper e il libero, Clodoaldo, Rivellino e Paulo Cesar i centrocampisti, Jairzinho, Leivinha ed Edu le punte.

● RADIO a TV: Cronache dirette con inizio alle 18,30 (forse la TV sarà estesa anche alla zona di Roma, se verranno venduti gli ultimi 20.000 biglietti).

A tre anni dalla infuocata finale dell'«Azteca» per la Coppa Rimet Italia e Brasile saranno oggi nuovamente di fronte in un incontro che gli azzurri considerano in primo luogo una rivincita e che i «cariocas» intendono invece soprattutto in funzione della preparazione per i prossimi «mondiali» in Germania.

Come il gioco già negli intendimenti dei due «clan» si può intravedere una sostanziale differenza di interpretare l'incontro in particolare ed il calcio in generale. Infatti da una parte i professionisti della «pelota», rinnovati i quadri, cercano noduli diversi di gioco, istano il polso alle probabili avversarie che potrebbero avere di fronte in Germania, in una parola pensano al futuro.

Giustamente, perché anche chi è ricco di gloria, come il calcio brasiliano con i suoi 36 titoli mondiali e con le sue 36 partite senza sconfitta, non può dormire sugli allori: deve invece preoccuparsi di far bene anche domani, magari a costo di subire qualche piccolo... dispiacere oggi.

Tanto è vero che l'allenatore brasiliano Zozolo ha detto che non ci saranno drammi se il Brasile perderà qualcuna delle 9 amichevoli in programma in questa tournée in Europa. In quanto a noi, le indicazioni che saranno prese per il futuro. Ed alle parole ha fatto seguire i fatti, mettendo d'accordo con i dirigenti italiani per sostituire tre giocatori più al portiere, avvicinando così il maggior numero di elementi.

Insonnia si può prevedere in base alle promesse che il Brasile scenderà in campo per dare spettacolo, per convincere tecnici e dirigenti, per divertirsi (come fanno sempre i giocatori «cariocas») senza però darsi il pensiero di non essere ovviamente Rivellino, Clodoaldo, Jairzinho e compagni hanno sempre un pungolo rappresentativo del loro grande orgoglio. Che diamine, sono i campioni del mondo in carica e a questi europei vogliono dimostrare che il loro è un allora sempre verde e custodito da buone mani.

Per gli azzurri come abbiamo accennato il discorso è diverso. Intanto perché la sconfitta (11) subita nella finalina dell'ultima «Rimet» brucia ancora come una frustata: poi perché l'incontro sia pure amichevole, fa parte dei festeggiamenti per il 75. anniversario del calcio italiano (e si sa che non è bello guastare una festa...).

Queste premesse in una con il tradizionale immobilismo di Valcareggi e con la diffusa mentalità che bisogna vivere alla giornata senza pensare al futuro (il «Carpe diem» di grazia) hanno fatto sì che si è passati a un risultato di presidi sperimentati senza ridotti al minimo: l'inclusione di Pulici a centro avanti al posto di Chinaglia ed il ritorno di Bellugi a stopper in vece di Morini infortunato.

Giocheranno probabilmente anche Marchetti Wilson e forse Re Cecconi, ma solo nell'ultima parte della ripresa e se Valcareggi ne ravviserà l'opportunità.

Niente di rivoluzionario come si vede, e soprattutto nessun ritorno nella zona nevralgica del terreno dove il solo Benetti sarà chiamato a fare il portiere d'acqua, facendo come

un danno a beneficio di due «avvelli» non dinamici come Capello e Rivera (che molti considerano due doppioli), potendo sperare solo nell'ausilio saltuario di Mazzola, un altro... «curvo» che per l'occasione è chiamato nuovamente a fare un po' da ala pura ed un po' da centro campista agguilone (senza avere le caratteristiche di un attaccante che era tagliato per quel compito).

Poiché Riva e Pulici in fondo sono tra le migliori «punte» che può offrire il campionato e poiché la difesa non si discute (sebbene sia giusto provare Wilson per avere pronto un ricambio per Burgnich), è naturale a centro campo che preoccupa: contro svizzeri, turchi e lussemburghesi tutto poteva far brodo, data la statura degli avversari, ma contro squadre come il Brasile potrebbe essere un altro paio di maniche.

Perché tra l'altro il nuovo Brasile pare abbia il suo punto di forza proprio a centro campo ove i «cariocas» si raccolgono e si comprimono per scattare poi di tanto in tanto come molla verso la porta avversaria, non solo con Jairzinho ed Edu, ma anche con Ri-

velino, Paulo Cesar e Clodoaldo persino. (Cioè quello del centrocampista che si libera di volta in volta).

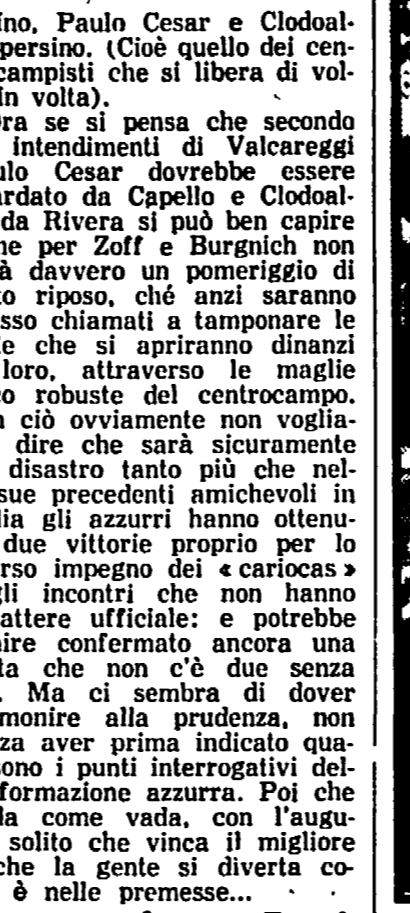
Ora se si pensa che secondo gli intendimenti di Valcareggi Paulo Cesar dovrebbe essere guardato da Capello e Clodoaldo da Rivera si può ben capire come per Zoff e Burgnich non sarà davvero un pomeriggio di tutto riposo, che anzi saranno spesso chiamati a tamponare le falle che si apriranno dinanzi a loro, attraverso le maglie poco robuste del centrocampo. Con ciò ovviamente non vogliamo dire che sarà sicuramente un disastro tanto più che nelle sue precedenti amichevoli in Italia gli azzurri hanno ottenuto un vittoria propria del loro scarso impegno che non hanno carattere ufficiale: e potrebbe venire confermato ancora una volta il loro stato di «cariocas».

Ma ci sembra di dover ammonire alla prudenza, non senza aver prima indicato qualche punto interrogativo della formazione attuale. Poi che vada come vada, con l'augurio solito che vinca il migliore e che la gente si diverta come è nelle premesse...

Roberto Frosi

La corsa rosa si conclude oggi a Trieste

La corsa rosa si conclude oggi a Trieste



Valcareggi allena Zoff e Albertosi



Valcareggi allena Zoff e Albertosi

### Finale «UEFA jr»

## Domani la RDT contro l'Inghilterra

FIRENZE, 8. L'Italia affronterà domani sera al Comunale la Bulgaria per l'assegnazione del terzo e quarto posto nel torneo internazionale UEFA per Juniores. I ragazzi di Vicini dovrebbero riuscire col prevalere sul balcanico il che, se si verificerà, rappresenterà pur sempre una notevolissima affermazione per gli azzurri. La finale per il primo e secondo posto, sempre al Comunale, sarà disputata fra Inghilterra e RDT, le due squadre che sono maggiormente messe in evidenza nel corso del torneo. Il favore del pronostico è per gli inglesi ma la partita è tutta da giocare considerando l'ottima levatura tecnica dei tedeschi.

## GIRO D'ITALIA

# Disco verde per Fuente ad Auronzo

Lo spagnolo sempre in testa sui colli dolomitici — Il giovane Moser secondo a 1'06" — Merckx, Gimondi e Battaglin hanno sempre controllato la corsa — Oggi il colle della Mauria

Dal nostro inviato AURONZO, 8. Jose Manuel Fuente strilla, grida la sua gioia nello scenario delle Dolomiti. Quattro montagne, il Passo Valles, il Colle S. Lucia, il Passo della Mauria, il Passo Tre Croci lo hanno salutato cavaliere solitario, e il traguardo di Auronzo gli consegna la laurea di miglior scalatore: ha scalato il colle in 25 minuti e 30 secondi, con un tempo netto di 20 minuti e 30 secondi. Il signor Edoardo ha vinto per la quarta volta il Giro d'Italia. Una vittoria, una supremazia scontata, e domani sera Edoardo conquisterà la Bandiera, avvenendo di portarlo la maglia rosa da Verviers a Trieste. Binda l'ha portata 15 tappe, Edoardo 20, senza contare il prologo. Edoardo è stato il più veloce di Alfredo anche negli altri primi; nulla è proibito al campionissimo degli anni settanta.

«Vai al Tour?», abbiamo chiesto a Merckx. «Possi matto», ha risposto, ma in Belgio insistono, in Belgio vogliono il record delle tre vittorie consecutive (Vuelta, Giro e Tour) e il signor Van Boughenout, consigliere e «cassiere» (contanto di percentuale) spedirebbe volentieri il suo uomo nel forno del Tour, e meno male che Edoardo non accetta il discorso. L'avanzata scandinava ha fatto precipitare Bitossi di dieci posizioni in classifica. Il toscano era settimo, e stasera è diciassettesimo. Franco è giunto ad Auronzo staccato di 30'35". «Disturbi gastrici», si legge nel bollettino medico, e hanno alzato bandiera bianca Prepalli, Tosello, Colombo e Bittasi. Abbandonare a Verviers la chiesura, ad un tiro di schioppo dall'ultimo striscione, dev'essere triste.

Andato ad Auronzo? Ecco. Questo è il racconto dettagliato del lungo, tormentato viaggio, una storia che comincia al canto del gallo, per le prime ore di notte alle cinque, fanno colazione e montano in sella col boccone ancora sullo stomaco. E' un mattino di chiassosità, un sabato nella catovana e la tensione del ritorno dolomitico, nelle fasi d'avvio s'affacciano Ravagli e Rodriguez (1'05" stop), quindi entrano nel silenzio di valle, il terreno terribile, come me maestose che sembrano mandare fumo. La radio di bordo tace per tre ore, il plotone pedale, in attesa di un fazzoletto, sono a Predazzo e va all'assalto del Passo Valles. E' un assalto di marca spagnola, firmato da José Manuel Fuente.

Fuente svedta precedendo di 22 secondi il gruppo di Merckx, Gimondi, Panizza e la prima parte del gruppo. Nella discesa a serpentina, Fuente è solo, con la visuale libera e guadagna ulteriore terreno mentre si profila il Colle di S. Lucia. Il sole accompagna la cavalcata di José che sulla seconda salita nella catovana, si stacca di 1'06" su Farisato e 2'05" nei confronti di una pattuglia comprendente Merckx, Battaglin, Gimondi, Lazzano, Pesarodona, Panizza e Zilioli. Mancano all'appello, Bitossi, Motta, Francesco Moser e De Vlaeminck. Poi, la stradina maledetta, assassina del Passo Giau.

L'arrampicata del Passo Giau misura dieci chilometri ed è tuttora su fondo sterrato, glielo dice il cronometro. Alcuni tratti presentano una pendenza del diciotto per cento, pensate, e la fortuna (il bel tempo) è sorella di Torriani, altrimenti sarebbero drammi, sarebbe una botta in testa al «Giro». Ruzzola Kuiper, imprecò Zilioli (foraturo), molla Farisato, a 2'30" Gimondi, Ritter, Pesarodona e Aja; a 2'45" Zilioli, a 3' Panizza e Farisato; a 3'35" Kuiper; a 3'50" Maggioni; a 4' Paolini; a 4'10" Lazzano;

La Mauria, è un colle di resistenza non comuni ed alle macchine doti di fondo e soprattutto di regolarità. Delle più dirette avversarie della Ferrari quella che oggi sembra in grado di tenere meglio il passo come abbiamo affermato non è tanto la Matra che ieri ha avuto alcuni problemi di ruota, ma la Porsche Carrera che seconda nella classifica del «Mondiale» e cercherà di togliere punti alla casa di Maranello e soprattutto di distanziare la Matra, terza e 64 punti, contro i 72 della Porsche ed i 95 della Ferrari.

Per quanto riguarda i piloti della Martini Herbert Muller GJJS Van Lommel, René Post-Camdeur, H. van der Vliet, hanno battuto per tutte le 24 ore.

## La corsa rosa si conclude oggi a Trieste

# Disco verde per Fuente ad Auronzo

Lo spagnolo sempre in testa sui colli dolomitici — Il giovane Moser secondo a 1'06" — Merckx, Gimondi e Battaglin hanno sempre controllato la corsa — Oggi il colle della Mauria

Dal nostro inviato AURONZO, 8. Jose Manuel Fuente strilla, grida la sua gioia nello scenario delle Dolomiti. Quattro montagne, il Passo Valles, il Colle S. Lucia, il Passo della Mauria, il Passo Tre Croci lo hanno salutato cavaliere solitario, e il traguardo di Auronzo gli consegna la laurea di miglior scalatore: ha scalato il colle in 25 minuti e 30 secondi, con un tempo netto di 20 minuti e 30 secondi. Il signor Edoardo ha vinto per la quarta volta il Giro d'Italia. Una vittoria, una supremazia scontata, e domani sera Edoardo conquisterà la Bandiera, avvenendo di portarlo la maglia rosa da Verviers a Trieste. Binda l'ha portata 15 tappe, Edoardo 20, senza contare il prologo. Edoardo è stato il più veloce di Alfredo anche negli altri primi; nulla è proibito al campionissimo degli anni settanta.

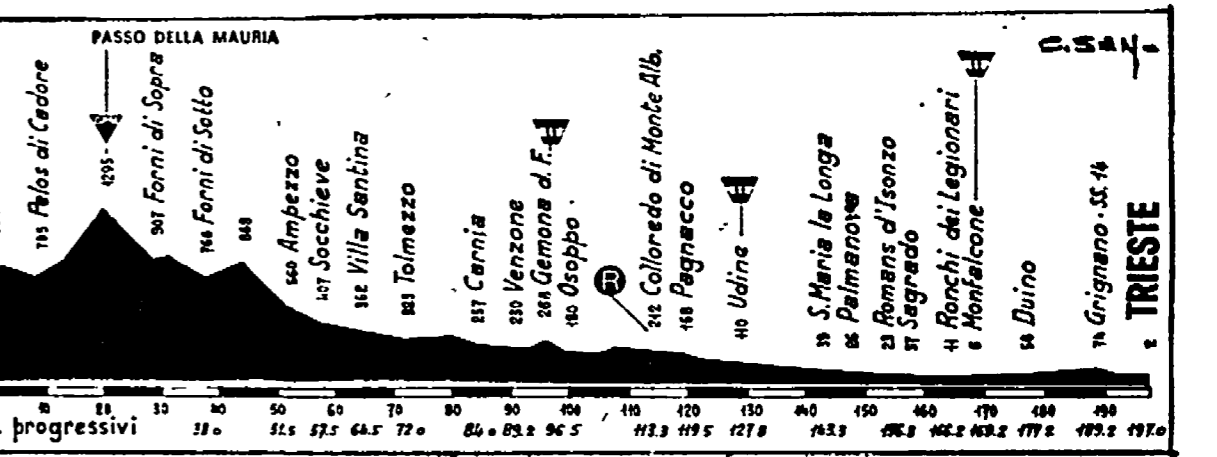
«Vai al Tour?», abbiamo chiesto a Merckx. «Possi matto», ha risposto, ma in Belgio insistono, in Belgio vogliono il record delle tre vittorie consecutive (Vuelta, Giro e Tour) e il signor Van Boughenout, consigliere e «cassiere» (contanto di percentuale) spedirebbe volentieri il suo uomo nel forno del Tour, e meno male che Edoardo non accetta il discorso. L'avanzata scandinava ha fatto precipitare Bitossi di dieci posizioni in classifica. Il toscano era settimo, e stasera è diciassettesimo. Franco è giunto ad Auronzo staccato di 30'35". «Disturbi gastrici», si legge nel bollettino medico, e hanno alzato bandiera bianca Prepalli, Tosello, Colombo e Bittasi. Abbandonare a Verviers la chiesura, ad un tiro di schioppo dall'ultimo striscione, dev'essere triste.

Andato ad Auronzo? Ecco. Questo è il racconto dettagliato del lungo, tormentato viaggio, una storia che comincia al canto del gallo, per le prime ore di notte alle cinque, fanno colazione e montano in sella col boccone ancora sullo stomaco. E' un mattino di chiassosità, un sabato nella catovana e la tensione del ritorno dolomitico, nelle fasi d'avvio s'affacciano Ravagli e Rodriguez (1'05" stop), quindi entrano nel silenzio di valle, il terreno terribile, come me maestose che sembrano mandare fumo. La radio di bordo tace per tre ore, il plotone pedale, in attesa di un fazzoletto, sono a Predazzo e va all'assalto del Passo Valles. E' un assalto di marca spagnola, firmato da José Manuel Fuente.

Fuente svedta precedendo di 22 secondi il gruppo di Merckx, Gimondi, Panizza e la prima parte del gruppo. Nella discesa a serpentina, Fuente è solo, con la visuale libera e guadagna ulteriore terreno mentre si profila il Colle di S. Lucia. Il sole accompagna la cavalcata di José che sulla seconda salita nella catovana, si stacca di 1'06" su Farisato e 2'05" nei confronti di una pattuglia comprendente Merckx, Battaglin, Gimondi, Lazzano, Pesarodona, Panizza e Zilioli. Mancano all'appello, Bitossi, Motta, Francesco Moser e De Vlaeminck. Poi, la stradina maledetta, assassina del Passo Giau.

L'arrampicata del Passo Giau misura dieci chilometri ed è tuttora su fondo sterrato, glielo dice il cronometro. Alcuni tratti presentano una pendenza del diciotto per cento, pensate, e la fortuna (il bel tempo) è sorella di Torriani, altrimenti sarebbero drammi, sarebbe una botta in testa al «Giro». Ruzzola Kuiper, imprecò Zilioli (foraturo), molla Farisato, a 2'30" Gimondi, Ritter, Pesarodona e Aja; a 2'45" Zilioli, a 3' Panizza e Farisato; a 3'35" Kuiper; a 3'50" Maggioni; a 4' Paolini; a 4'10" Lazzano;

La Mauria, è un colle di resistenza non comuni ed alle macchine doti di fondo e soprattutto di regolarità. Delle più dirette avversarie della Ferrari quella che oggi sembra in grado di tenere meglio il passo come abbiamo affermato non è tanto la Matra che ieri ha avuto alcuni problemi di ruota, ma la Porsche Carrera che seconda nella classifica del «Mondiale» e cercherà di togliere punti alla casa di Maranello e soprattutto di distanziare la Matra, terza e 64 punti, contro i 72 della Porsche ed i 95 della Ferrari.



Il profilo altimetrico della odierna e ultima tappa

a 4'15" Galdos; a 4'20" Primo Mori; a 4'30" Francesco Moser e Motta. E' giù verso Cortina. La picchiata, il tuffo su Cortina riunisce Merckx, Battaglin, Gimondi, Zilioli, Pesarodona, Kuiper, Panizza, Ritter, Farisato, Motta, Francesco Moser, Galdos e Paolini a caccia dello spagnolo, una caccia moderata, in verità, e José attacca il quarto ed ultimo dislivello (il Passo Tre Croci) con un margine di oltre due minuti, come confer-

mano i passaggi al culmine: dopo Fuente vediamo Ritter e Moser staccati di 2'45", e più indietro (a 3'35") Battaglin, Merckx, Pesarodona, Gimondi e soci. Ormai, per Fuente è fatta. Nel finale, gli inseguitori diminuiscono lo spazio, però lo spagnolo è al sicuro e vince, trionfa anticipando di un minuto e rotti Moser e Ritter. La quarta moneta è di Merckx davanti a Gimondi che tirando le somme, dichiara: «Fuente è un grimpeur, complimenti per la sua impresa, ma poiché mi chiedono se gli abbiamo dato un po' di corda, vi risponderò di sì. Era fuori classifica, e perché dannarci? Merckx ha lavorato con giudizio, e ha fatto un lavoro che Battaglin mica poteva fare il diavolo a quattro...».

Bravo, Battaglin... «Bravissimo, direi. Ha la tenuta del fondista», interviene più bene la corsa, concludere in terza posizione il primo Giro d'Italia significa avere dei numeri, delle grosse qualità. Non per far paragoni, ma perché mi chiedono se gli abbiamo dato un po' di corda, vi risponderò di sì. Era fuori classifica, e perché dannarci? Merckx ha lavorato con giudizio, e ha fatto un lavoro che Battaglin mica poteva fare il diavolo a quattro...».

Domani cala la tela, ma il cinquantaseiesimo Giro d'Italia è finito stasera. Domani, da Auronzo a Trieste (197 chilometri), il Passo della Mauria all'inizio e il resto in discesa e in pianura) sarà una marcia di trasferimento con tanti applausi a Merckx e tutti, e vivrà anche per Gimondi e Battaglin, per la vecchia e la giovane guardia.

Gino Sala

Gianni Motta penalizzato di 4'30"

AURONZO, 8. (S. C.) — Stasera, il foglio della storia è pieno di nomi di ammine, ma il provvedimento più arido è stato nei confronti di Gianni Motta, penalizzato di 4'30" e sostituito di 50.000 lire e con due mezzi motorizzati e da concorrenti. Motta scende con la classifica con un distacco di 26'49".

## Chinaglia non gioca

Italo Allodi è passato alla FIGC

Vigilia calma, tranquilla per gli azzurri di Valcareggi che ieri mattina, sotto un sole rovente, hanno svolto l'ultima «sambatura» al campo del Banco di Roma. C'erano tutti i 19, e salvo Morini, l'allegra era generale. Niente musi lunghi, come accade quando ancora non si sa chi giocherà o meno, seppure è evidente che Valcareggi aveva già comunicato in anticipo (abbiamo poi saputo che lo aveva fatto di prima mattina, dopo essersi sincerato delle condizioni di Gigi Riva), la formazione e gli uomini che sarebbero scesi in panchina all'Olimpico. Ma un fuori-programma c'è stato ed è avvenuto allorché gli tutti gli azzurri erano seduti al tavolo del C.T., prima di iniziare l'allenamento vero e proprio, ha chiamato da parte il «libero» della Lazio, Wilson e ha avuto con lui un lungo colloquio.

## Bergamaschi e Pizzaballa al Milan

VERONA, 8. Il Verona ha ceduto al Milan i centrocampisti Bergamaschi ed il portiere Pizzaballa, in cambio di una somma in denaro che non è stata precisata. L'operazione è stata confermata dal presidente comm. Severio Garzanti, da Roma, dove egli si trova per i festeggiamenti in occasione del 75. anniversario della FIGC.

## Bertolucci entra nei quarti di finale

Paolo Bertolucci, opposto ieri al vincitore di Panizza, ha superato abbastanza agevolmente il turno battendo Dominguez per 7-5, 6-3 e qualificandosi per i quarti di finale. Il sempre più sorprendente ungherese Sokka, dopo aver messo sotto gli australiani Newcombe e Cese, si è sbarazzato in 2-7, 7-5, 6-1 di Martin Mulligan. Nastase anche ieri, contro il nostro Zugarelli, ha vinto con l'irrisoria facilità 6-1, 6-1. Il cecevolacvo Hrebec (23 anni e sottotono) continua a macinare avversari; ieri è stata la volta del portoricano Pasarell, già vincitore di Ashe a subire un secco 6-1, 6-2. Smith, Orantes, Okker, e Kodes, sono gli altri quattro nomi che completano il quadro dei quarti di finale.

Giuliano Antognoli

## totocalcio

- |                       |       |
|-----------------------|-------|
| Arezzo - Bari         | 1 x   |
| Ascoli - Brescia      | 1 x   |
| Brescia - Varese      | 1 x   |
| Catania - Genoa       | x 1 2 |
| Catanzaro - Perugia   | x     |
| Cesena - Maniava      | 1 x   |
| Foggia - Roma         | x     |
| Lecca - Reggina       | 2 x   |
| Monza - Reggina       | 1     |
| Taranto - Novara      | 1     |
| Sottilezza - Venezia  | 2     |
| Chiantera - Lucchese  | 1 x 2 |
| Sambenedettese - Spal | x     |

## totip

- |                |       |
|----------------|-------|
| PRIMA CORSA:   | 1 x 1 |
| SECONDA CORSA: | x 2 2 |
| TERZA CORSA:   | 1 x   |
| QUARTA CORSA:  | 2     |
| QUINTA CORSA:  | 1 2   |
| SESTA CORSA:   | 1 1   |

una novità fresca fresca

GELATI ALIMENTI

SANSON